

PONTE NELLE ALPI

“Scuola estate”, vacanze attive per vivere insieme il territorio

Conclusi i percorsi previsti nel progetto di Comune, Comprensivo e volontariato
La dirigente Isotton: «Speriamo di aver dato ai ragazzi spunti per la loro crescita»

PONTE NELLE ALPI

La scuola non si ferma neanche in queste settimane estive grazie ai progetti didattici messi in atto dall'Istituto comprensivo pontalpino con la collaborazione di Comune e volontariato locale. Coinvolte elementari e medie tra musica, gioco e manualità artistica con un forte legame con il territorio. Gli studenti delle elementari hanno trascorso le mattinate in allegria con attività motorie e creative a Polpet, grazie ai finanziamenti del progetto “Luoghi e non luoghi” del fondo “Con i bambini”.

Per le medie c'è stato invece il percorso “alla scoperta della musica, armonia di note” condotto dai docenti Michela Ciccato e Marco Crestani, chiuso con un concerto dedicato a ge-

nitoni e nonni.

Attraverso i suoni di un brano, i giovani sono stati guidati a richiamare nella mente la musica ascoltata poco o molto tempo prima, e a predire, durante l'ascolto, i suoni che ancora dovevano arrivare.

Spazio poi ad un progetto Pon dedicato ai materiali naturali nella tradizione locale, pensato e realizzato dal docente Denis Mansotti con la collega Angela Caminiti.

«L'idea di partenza», puntualizzano gli organizzatori, «era legata alla conoscenza concreta e alla valorizzazione del luogo in cui viviamo, con particolare riferimento all'uso dei materiali locali. I giovani hanno dato spazio alla propria creatività valorizzando il patrimonio artistico e architettonico del territorio, e sperimentandosi in lavori manuali, in un contesto che lasciava ampio spazio al confronto e alla socialità. In collaborazione

con Italo Pierobon, hanno poi visitato il castello di San Giorgio, la grotta, le cave di pietra. E, grazie alla disponibilità e all'accoglienza del signor Viel, hanno visitato la ditta Bellitalia, scoprendo come è nata e si è sviluppata un'eccellenza italiana».

Non è mancato poi un approfondimento sulla figura dell'artista Riccardo Schweizer: attraverso i racconti della nipote, Cristina Orsega, gli alunni hanno scoperto le opere d'arte presenti nell'istituto e si sono dedicati al restauro conservativo del bassorilievo di Schweizer, realizzato nel 1966 e dedicato appunto alla strage del Vajont.

«Speriamo che queste nuove esperienze, realizzate grazie ai fondi europei Pon, siano servite ad accrescere curiosità, motivazione e competenze nei ragazzi», spiega la dirigente scolastica Orietta Isotton, «ma soprattutto aumentino la loro voglia di stare insieme, il

loro piacere di vivere il territorio da protagonisti oggi e domani. La scuola è anche questo e, soprattutto, è un continuo reinventarsi per rendersi all'altezza delle sfide del presente». —

ENRICO DE COL



Il bassorilievo dedicato al Vajont su cui sono intervenuti i ragazzi per un'opera di restauro e la visita a Bellitalia



Peso: 38%